



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 744

Contrasto alla crisi climatica

Presentato da:

BERTOLA GIORGIO (primo firmatario) 21/02/2022, FREDIANI FRANCESCA 21/02/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 21/02/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula X

trattazione in Commissione

OGGETTO: Contrasto alla crisi climatica

Premesso che

il riscaldamento del sistema climatico è, ormai, inequivocabile e anche sul territorio regionale si osservano tendenze particolarmente marcate del fenomeno;

in Piemonte l'analisi storica dei dati a cura di Arpa Piemonte evidenzia alcuni cambiamenti nelle variabili meteorologiche, tra i quali temperatura, piogge e neve:

- le temperature negli ultimi 61 anni, hanno subito un aumento medio annuale di 2,3°C sulla temperatura massima e di 1,5 °C sulla minima; i trend di temperatura sono superiori considerando le sole zone di montagna, in particolare per la temperatura massima, che è aumentata di circa 2,5 °C negli ultimi 60 anni. La minima in montagna è aumentata di circa 1,8 °C;
- per quanto riguarda le precipitazioni, si evidenzia una tendenza all'aumento della lunghezza dei periodi secchi (numero massimo di giorni consecutivi senza pioggia) negli anni, in particolare per le quote più basse, con una grande variabilità inter-annuale (anni molto piovosi in un clima più secco o dove la precipitazione è più concentrata). Gli anni più siccitosi nel nuovo millennio coinvolgono anche le zone montuose, mentre nel secolo scorso si evidenziava la siccità in particolare in pianura;
- la neve fresca, negli ultimi 30 anni, mostra un'anomalia negativa più evidente alle quote inferiori ai 1600-1700 m. (Arpa Piemonte, 2019).

Il Rapporto Speciale sugli impatti del riscaldamento globale di 1,5°C pubblicato dall'IPCC nel 2018 stima che *"le attività umane abbiano causato un riscaldamento globale di circa 1,0°C rispetto ai livelli preindustriali, con un intervallo probabile tra 0,8 e 1,2°C. È probabile che il riscaldamento globale raggiungerà 1,5°C tra il 2030 e il 2052 se continuerà ad aumentare al tasso attuale"*.

Rilevato che

Le attività umane influenzano sempre di più il clima e la temperatura della Terra, aggiungendo enormi quantità di gas serra a quelli presenti naturalmente nell'atmosfera, aumentando l'effetto serra e il riscaldamento globale.

A provocare più danni è soprattutto il consumo di carbone, petrolio e gas, che rappresentano la maggior parte delle emissioni di gas serra. Nel 2019, secondo il Global Energy Perspective 2019 di McKinsey le fonti fossili erano responsabili dell'83% delle emissioni totali di CO₂ e la sola produzione di elettricità attraverso il carbone incideva per il 36%, anche se nel 2020 - per effetto della pandemia dal Covid-19 - le emissioni sono poi scese drasticamente (fonte World Energy Outlook 2020). È stato stimato che l'attuale tendenza delle emissioni di CO₂ dovute alla combustione del carbone è responsabile di circa un terzo dell'aumento di 1 grado centigrado delle temperature medie annuali al di sopra dei livelli preindustriali, rendendola la principale fonte di emissioni nella storia umana. In assoluto il petrolio è la seconda fonte di emissioni, avendo prodotto nel 2019 12,54 miliardi di tonnellate di CO₂ (l'86% del totale del carbone di 14,550 miliardi di tonnellate).

Non da meno, l'aumento degli allevamenti intensivi di bestiame e l'uso di fertilizzanti contenenti azoto contribuiscono ad aumentare le emissioni di gas a effetto serra. Uno studio portato avanti da Greenpeace in collaborazione con l'ISPRA, ha evidenziato che tra il 2007 e il 2018 gli allevamenti intensivi hanno inquinato come quasi otto milioni e mezzo di automobili. In questo lasso di tempo l'industria zootecnica ha aumentato del 6% le emissioni ogni anno che equivalgono a 39 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Di fondamentale rilevanza è altresì il settore agricolo, uno dei comparti più complessi e variegati, per la molteplicità di situazioni e di interventi nonché per le importanti ricadute che ha nei confronti dell'ambiente e della salute umana.

Considerato che

Le opere pubbliche, specie se si tratta di grandi opere, devono essere sottoposte alla valutazione del loro impatto in termini di emissioni, in quanto esiste un rapporto diretto tra le emissioni di gas serra e la costruzione delle stesse.

Nel caso specifico dell'opera Tav Torino-Lione, nel quaderno 8 pubblicato nel 2011 con il titolo Analisi costi-benefici, l'osservatorio Torino-Lione, mostra che durante tutta la costruzione del tunnel le emissioni aumenteranno di circa un milione di tonnellate di CO₂ l'anno, accumulando nel tempo oltre 12 milioni di tonnellate.

La Corte dei Conti europea, inoltre, in una relazione speciale, ha affermato che i propri esperti ritengono che le emissioni di CO₂ prodotte dalla realizzazione della sezione transfrontaliera (quindi la sola parte al confine tra Italia e Francia, ovvero il tunnel a doppia canna) equivalgono a 10 milioni di tonnellate, che saranno compensate solo 25 anni dopo l'entrata in servizio dell'infrastruttura, a patto che siano rispettate le previsioni del livello di

traffico. In caso dovessero raggiungere la metà di quanto previsto, potrebbero volerci 50 anni.

Considerato inoltre che

come conseguenza del cambiamento climatico in atto, gli eventi estremi determinano anche in Piemonte danni economici a persone, aziende e interi sistemi produttivi, danni alla salute fino alla perdita di vite umane oltre a gravi e irreversibili danni ecologici; (fonte Regione Piemonte);

la conoscenza e la consapevolezza di tali rischi sono necessarie allo studio di politiche di adattamento che contemplino tutti i comparti, con particolare attenzione alle diversità del territorio e dei settori;

raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale per garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Tra i traguardi attesi entro il 2030, particolarmente significativo è quello di ridurre il numero di decessi e di malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

- ad attuare strategie regionali volte ad un cambiamento culturale di comportamenti individuali e collettivi e a garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, tra cui una evoluzione dell'agricoltura verso sistemi di produzione alimentare sostenibili, che aiutino a proteggere gli ecosistemi e migliorino progressivamente la qualità del suolo;
- ad attuare politiche finalizzate alla riduzione di allevamenti intensivi;
- a promuovere piani di educazione alimentare volti a limitare il consumo di carne;
- ad attivarsi presso il governo al fine di interrompere definitivamente la realizzazione della nuova linea Torino-Lione, promuovendo l'utilizzo della linea esistente;
- ad attivarsi presso il Governo affinché venga sospeso e successivamente annullato il Pitesai, il Piano per le aree idonee da trivellare alla ricerca del petrolio e perché non vengano autorizzate ulteriori proroghe alle trivellazioni ed elaborata una exit strategy dalle fonti fossili;
- ad attivarsi presso il Governo affinché venga accantonata qualsiasi ipotesi d'investimento sul nucleare nel nostro Paese;
- ad attivarsi presso il Governo ed impegnarsi a livello regionale affinché venga sostenuto e diffuso un modello economico e di sviluppo della società che si regga sull'utilizzo primario di energia da fonti rinnovabili;
- ad attivarsi presso il Governo e a sostenere a livello regionale la promozione dello smartworking presso il settore privato e la pubblica amministrazione come modello lavorativo sostenibile che contribuisce a mitigare l'impatto delle emissioni inquinanti dovute agli spostamenti;
- a sostenere e promuovere a livello regionale le aziende che riconvertono le loro attività produttive verso un modello economico che riduce lo spreco di risorse naturali e la produzione di rifiuti;

- ad aumentare la vigilanza ed il controllo sugli abusi edilizi e la promozione di un'edilizia sostenibile;
- ad attuare politiche finalizzate a ridurre il consumo di suolo ed impegnare il Governo il Governo per promuovere, sostenere e implementare il trasporto pubblico locale sostenibile;